

di miasmi e di malaria. Non può quindi sfuggire al ministro e alla Camera la grandissima importanza della questione.

So che l'onorevole ministro ha assicurato che, malgrado le variazioni introdotte nel bilancio, lo stato dei residui degli anni precedenti è tale da porlo in grado di dare pieno affidamento che per queste ragioni non avverrà nè remora da parte del Governo nel somministrare i fondi occorrenti sino agli impegni presi, nè ritardo o danno nella prosecuzione delle opere di bonifica.

Ma io desidero da parte del Governo una dichiarazione esplicita, che affidi il paese e tranquillizzi l'animo delle nostre popolazioni. E spero che l'onorevole ministro nella sua cortesia vorrà soddisfare a questa mia modesta richiesta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunicardi.

**Brunicardi.** L'onorevole Chinaglia ha chiamato chiara, diligente, oculata la relazione dell'onorevole Vacchelli.

L'onorevole Vacchelli può esser soddisfatto di questa serie di benevoli aggettivi, specialmente se considera che vengono dall'onorevole Chinaglia, il quale erasi iscritto per parlare contro il bilancio.

Per parte mia aggiungerò un altro aggettivo: la dirò diligente, oculata ed elegante, ma le toglierò l'epiteto di chiara, perchè, a dire il vero, non se ne offenda l'onorevole Vacchelli, leggendo la sua relazione, mi sono rimasti molti dubbi. E non si meravigli neppure, se io sarò verso di lui meno benevolo, quantunque iscritto a favore, di quello che sia stato uno dei nostri onorevoli colleghi iscritto contro.

E neppure l'onorevole ministro Finali, per il quale ho tutta la stima possibile ed immaginabile, si offenda se io farò qualche osservazione ed esternerò qualche dubbio sul bilancio dei lavori pubblici. Lo faccio unicamente per essere illuminato e senza l'idea di fargli opposizione. Del resto io sarò brevissimo, perchè l'onorevole Marchiori ha sviscerato tutte le questioni che si riferiscono al bilancio dei lavori pubblici e poco resta a dire. Io mi limiterò unicamente alla parte che riguarda le strade ferrate e alle economie sulle bonifiche.

Dal secondo volume della relazione pubblicata dall'Ispettorato generale delle strade ferrate e dalla stessa relazione dell'onorevole Vacchelli risulta che, al 31 marzo 1889, per opere di rifacimento e miglioramento delle nostre ferrovie, si erano spesi 155 milioni e mezzo sopra 144 assegnati all'allegato B dalla legge sulle Convenzioni del 1885, vale a dire 11 milioni e mezzo

in più, 11 milioni e mezzo che sono aumentati, in questi ultimi anni, e che, se non erro, salgono alla cifra di 15 milioni. Questi 15 milioni non sono ancora stati erogati, ma i lavori sono stati autorizzati senza un decreto, senza una legge.

Io domando quindi all'onorevole ministro: come farà il giorno in cui si dovranno pagare questi milioni se la Corte dei conti non registrerà questi mandati?

L'onorevole Saracco, preoccupatissimo di questo importante questione, nello Stato di previsione della spesa pel Ministero dei lavori pubblici che presentò alla Camera il 28 novembre 1888, diceva a pagina 17:

“ Ma col crescere del traffico sorge incessante il bisogno di nuovi lavori di complemento e miglioramento delle linee, ecc., ecc. ”

Perchè dunque non entrano ancora in previsione le spese che accadrà di sostenere nel veniente esercizio, onde avvisare alle più urgenti fra codeste esigenze del servizio ferroviario? Non è tuttavia men vero, e dolorosamente vero, che nel venturo esercizio si dovrà un'altra volta ricorrere al credito per sopperire alle prime necessità; e intanto sarà mestieri che Governo e Parlamento rivolgano pensiero e cure a studiare e risolvere degnamente il problema dell'avvenire nell'interesse di un buono e lodevole esercizio delle nostre ferrovie.

L'Amministrazione sente tutta l'importanza dell'argomento, e si è applicata a riassumere nella nota illustrativa allegata al presente stato di previsione col numero 32 la condizione di fatto, innanzi della quale presentemente ci troviamo affinché si possano adottare le più appropriate soluzioni.

Ed alla nota illustrativa n. 32 si trovano queste considerazioni:

“ Con ciò, però, non si rimedia che in piccola parte alle difficoltà finanziarie da superarsi per la continuazione dei lavori di completamento delle linee, e potrà quindi venir presto il giorno in cui il Parlamento sarà chiamato ad esaminare speciali proposte per assicurare l'esecuzione delle opere e delle provviste, a cui non sono in grado di sopperire le Casse patrimoniali; tanto più che le condizioni di queste apparirebbero anche più gravi se venissero considerate distintamente per rete, formando ciascuna Cassa un ente a sè, che deve lottare contro difficoltà inerenti alle particolari circostanze in cui si sviluppano i prodotti dai quali viene alimentato. ”

Le condizioni di fatto sono esse cambiate dopo